SABATO 25 APRILE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 36 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 97

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornale (Echi) L. 2 - Tasse governative in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La seconda riunione del Gran Consiglio fascista

LA RELAZIONE FARINACCI - IL MOVIMENTO SINDACALE

Il tesseramento in aumento

ROMA, 24.

Oggi alle ore 16 è continuata la sessione del Gran Consiglio Fascista. Lo on. Farinacci ha fatto la sua relazione sulla situazione generale politica del Partito che si trova attualmente in condizioni ottime sotto ogni rapporto specialmente riguardo le sue imponenti forze numeriche. Le regioni che al 1. aprile di quest'anno avevano ritirato un numero maggiore di tessere dell'anno scorso sono il Veneto, l'Umbria, le Marche, la Campania e la Calabria. La regione che ha maggior numero di iscritti è la Lombardia con 74050. E' certo che il tesseramento del Fascismo dell'anno in corso supererà quello del 1924. Sopra la discussione della relazione del Segretario generale si è svolta una interessantissima discussione che si è riallacciata per le inevitabili concordanze e per i logici riflessi, colla discussione avvenuta ieri intorno alla situazione politica. Vi hanno preso parte il Presidente del Consiglio, i Ministri Federzoni, Rocco, De Stefani, il generale Gandolfo, l'on. Giunta e il prof. Masi.

Il programma legislativo

Il Ministro Guardasigilli ha esposto il programma del lavoro legislativo che il Governo si propone condurre a termine. Pertanto occorrerà perfezionare ed integrare le norme legislative vigenti sulla difesa dello Stato, specialmente per ciò che concerne le Società segrete e la stampa periodica.

Occorrerà quindi fare alcune riforme specialmente su alcuni punti fondamentali. Sarà così necessario condurre al più presto in porto il disegno di legge sulle riforme dei codici e delle leggi di P. S.; occorrerà disciplinare per legge la facoltà del Governo di emanare dei decreti legge. Occorrerà ottenere la facoltà di allontanare dai posti direttivi dell'Amministrazione gli elementi legati per sentimenti e per interessi ai partiti antinazionali.

Il problema della burocrazia

L'on. Federzoni ha illustrato in una lucida e rigorosa disposizione il problema della burocrazia in connessione coll'azione che il Governo fascista si propone di svolgere e per la connessione con l'azione che il Governo fascista si propone di svolgere per la realizzazione del programma del Partito.

Ha posto in evidenza tutta la complessità del problema stesso per la necessità assoluta di evitare che l'indispensabile rinnovamento dell'Amministrazione offra occasione o pretesto a persecuzioni ingiuste, ovvero conduca a una serie di provvedimenti inorganici e frammentari; ha concluso indicando per quali vie ad un sempre maggiore rafforzamento dell'autorità dei poteri responsabili può accompagnarsi la più rigorosa selezione ed elevazione degli organi esecutivi del Governo.

Il Ministro De Stefani invita ad un esame più approfondito del problema burocratico e delle possibilità concrete; parla poi dei rapporti tra Governo e deputati, degli incarichi politici e delle onorificenze; infine esprime il proprio pensiero sul decentramento amministrativo e sulla semplificazione dei controlli.

La Milizia forza volontaria al servizio del Fascismo e della Nazione

Il generale Gandolfo, comandante della Milizia, dà assicurazione al Gran Consiglio che la Milizia conserverà sempre il suo carattere originale di forza volontaria al servizio del Fascismo e della Nazione.

Il prof. Masi ha trattato il problema della burocrazia. Ha accennato al decentramento amministrativo ed a alcune situazioni del Partito nell'Italia meridionale e specialmente in Sicilia.

L'on. Giunta ha suggerito alcuni provvedimenti per la Milizia, ha parlato degli Istituti parastatali e finanziari, della necessità di organizzare meglio i deputati fascisti per una più efficace e ordinata azione parlamentare e ha insistito perchè vi sia sempre un collegamento continuo fra Governo, Partito, Gruppo parlamentare, Milizia e Sindacati.

La relazione Farinacci approvata

Conclusa la discussione, su proposta dell'on. Balbo è stato approvato il seguente ordine del giorno:

Il Gran Consiglio del Fascismo approva la relazione dell'on. Roberto Farinacci e rileva con vivo compiacimento come la sua opera quale Segretario generale del Partito, abbia servito a stringere maggiormente le file dei gregari, a stroncare in modo definitivo gli sporadici conati dei dissidenti locali e a restituire al Partito la superba efficienza dei suoi giorni migliori.

Alle ore 19 il Gran Consiglio ha chiamato il Direttorio nazionale delle Corporazioni fasciste. Il Presidente del Consiglio ha riassunto brevemente gli ultimi e più recenti avvenimenti impostando nettamente il tema della trattazione. L'on. Rossoni ha chiesto che prima di discutere il problema fondamentale del Sindacalismo, i rappresentanti di tutte le forze sindacali esponessero in una succinta relazione le rispettive situazioni locali. In tal modo per la prima volta il Gran Consiglio ha preso contatto diretto coll'Organizzazione sindacale che è, al pari della Milizia, una originale formazione fascista. Hanno cominciato a riferire il dott. Razza l'on. Ciardi e l'avv. Lusignoli.

La vittoria del Sindacalismo fascista

Domani la discussione continuerà. Prima di togliere la seduta è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Gran Consiglio, presente il Direttorio delle Corporazioni fasciste, prese in attento esame le vicende di ordine sindacale culminante nello scorso mese di marzo nello sciopero generale metallurgico in Lombardia, constata, a confusione di tutti gli avversari, che il Sindacalismo fascista può contare su forze imponenti anche fra le masse operaie urbane, come è documentato irrefutabilmente dai seguenti fatti: 1. In tutte le città della Lombardia, da Brescia a Varese, da Bergamo a Mantova, le maestranze metallurgiche hanno abbandonato e ripreso il lavoro obbedendo esclusivamente agli ordini delle Corporazioni.

2. Nella stessa città di Milano l'ordine di ripresa del lavoro dato dalle Corporazioni, dopo l'accordo cogli industriali, fu seguito da ben 5697 operai il primo giorno che salirono a 9748 nel secondo giorno come stamparono gli stessi fogli antifascisti, il che consigliò la «FIOM» a non insistere in una battaglia già da essa clamorosamente perduta.

3. Nello stesso periodo di tempo ed in quello immediatamente successivo le Corporazioni fasciste stipularono concordati metallurgici nel Veneto, nella Umbria, nella Liguria e altri concordati nazionali in altre industrie interessanti centinaia di migliaia di operai, nonchè l'odierno concordato che interessa tutti gli impiegati metallurgici di Lombardia.

Ciò precisato il Gran Consiglio, mentre saluta con schietta solidarietà le moltitudini operaie raccolte nelle Corporazioni, riafferma la necessità del Sindacalismo fascista che deve non solo migliorare le condizioni dei lavoratori manuali tecnici ed intellettuali, ma preparare l'inserzione graduale ed armonica dei Sindacati stessi nella vita dello Stato onde le masse lavoratrici siano sempre più un consapevole elemento di collaborazione.

La seduta sarà ripresa domani alle ore 16.

Intenso lavoro preparatorio per la ripresa parlamentare

ROMA, 24, notte (per telefono):

Da parecchie parti si conferma che la nomina del generale Badoglio a Capo di S. M. dell'Esercito Italiano con l'ampiezza dei compiti e attribuzioni che tale carica implicava una volta, è ormai sicura. Anche noi crediamo ch'essa sia probabile ma non si potranno aver elementi di assoluta sicurezza che lunedì o martedì quando cioè il Presidente del Consiglio avrà avuto col generale Badoglio i colloqui necessari e nello stesso tempo si riunirà il Consiglio dei Ministri.

Il generale Badoglio, a chi ha avuto oggi occasione di avvicinarlo a Roma, ha ripetuto le dichiarazioni già fatte a Genova, vale a dire che non ha nulla da dire riguardo alla questione dell'ordinamento dell'Esercito, risposta più che logica perchè è evidente che il generale Badoglio non potrebbe fare alcuna comunicazione sull'argomento prima che l'on. Mussolini lo abbia su di esso intrattenuto e gli abbia esposti i propri criteri. E' necessario notare che il generale Badoglio non avendo, a causa della sua lontananza, potuto seguire in tutti i particolari la nota discussione dinanzi al Senato, non sarebbe in grado di pronunciarsi in alcun modo sulla questione prima di essersi reso conto di tutti i lati dell'attuale problema militare. Quindi è logico che il generale Badoglio debba consacrare queste due prime giornate del suo soggiorno romano a conversazioni informative con alcuni dei generali più rappresentativi dell'Esercito e fors'anche con qualcuno di quelli che più parteciparono al dibattito di Palazzo Madama.

Domani avrà inoltre un lungo colloquio con l'on. Mussolini ed è probabile che anche nel caso in cui il generale Badoglio accetti la carica di Capo di S. M., il Presidente preferisca comunicarla prima che alla stampa al prossimo Consiglio dei Ministri, vale a dire che anche in caso affermativo, soltanto martedì la notizia riguardante il nuovo Capo di S. M. potrebbe essere definitiva ed ufficiale.

E' invece sicura la nomina del generale Ugo Cavallero a Sottosegretario alla Guerra, ma neppure essa sarà ufficialmente annunciata prima del prossimo Consiglio dei Ministri nel quale verrà anche proceduto alla sostituzione dei titolari di quei due o tre sottoportafogli — che tanti saranno e non più per cui l'on. Mussolini ha deciso il mutamento. Sembra pure confermato che nel prossimo Consiglio dei Ministri saranno presi importanti provvedimenti in merito all'istruzione pubblica, specialmente riguardo a certe modifiche alle attuali disposizioni per gli esami nelle scuole medie.

Al Ministero della Giustizia è in corso di studio un disegno di legge che disciplina l'uso dei decreti-legge. Pur non essendo state formulate le linee definitive del progetto ministeriale, si assicura tuttavia da fonte competente che sarebbe fatto obbligo al Governo di presentare sollecitamente i decreti-legge emanati durante la interruzione dei lavori parlamentari alle prime sedute della Camera. Sarebbe parimenti stabilito l'obbligo da parte del Parlamento di discuterli in un certo periodo di tempo. Qualora questi due obblighi non dovessero essere rispettati, i decreti-legge non avrebbero più alcuna forza di applicazione e sarebbero dichiarati senz'altro decaduti. Non si sa ancora con precisione se nel progetto ministeriale sussisterà il limite entro cui il Governo avrebbe facoltà di servirsi dei decreti legge, ma si ritiene che il Ministro Guardasigilli terrà presente il proposito ciò che è acquisito dalla consuetudine costituzionale e parlamentare.

Nel colloquio avuto coi due precedenti del Parlamento, l'on. Mussolini ha preannunciata la presentazione di questo progetto di legge.

La «Tribuna» pubblica che da fonte competente si afferma che la notizia data da qualche giornale che il comm. Pace lascierebbe la direzione del Tesoro per una missione presso la Società delle Nazioni, è assolutamente insussistente.

Una grande manifestazione nazionale DI OMAGGIO AL RE

ROMA, 24.

Si è costituito un Comitato che promuove e organizza una solenne manifestazione nazionale di omaggio affettuoso a S. M. Vittorio Emanuele III nel venticinquesimo anniversario del Suo Regno. Tale manifestazione avrà schietto carattere di affermazione monarchica animata e illuminata da un sereno e concorde spirito, all'infuori di ogni lotta di metodo e di tendenza e avrà significato di schietta devozione al Sovrano nell'alta e radiosa visione della Patria che Egli riassume e rappresenta.

La manifestazione si svolgerà il 7 giugno prossimo. Vi parteciperanno tutti i Comuni d'Italia che invieranno i loro vessilli e i loro gonfaloni per un grandioso corteo il quale muoverà da Porta del Popolo alla Tomba del Milite Ignoto ove sarà deposta una corona e quindi alla Reggia intorno alla quale si raccoglieranno gli auguri, le speranze, l'anima italiana.

Il Comitato promotore viene formando un Comitato generale del quale faranno parte uomini insigni e benemeriti della politica, della scienza, della arte, delle lettere, dell'industria del fecondo lavoro e i rappresentanti delle varie classi sociali, tutti congiunti nella comunanza della fede e delle aspirazioni e nella profonda convinzione che la Monarchia Sabauda è l'egida sicura dei grandi destini della Nazione.

L'entusiasmo per l'arrivo DEL RE A MILANO

MILANO, 24.

Per l'arrivo di S. M. il Re, il Sindaco e la Giunta hanno rivolto alla cittadinanza il seguente manifesto:

«Cittadini! S. M. il Re risponde al vostro invito accorrendo quest'anno nella nostra città a porre la prima pietra di un grande edificio di scienza e di pietà degno di celebrare il 25.o anniversario del Suo Regno che la storia ricorderà come uno dei più gloriosi.

Milano, cuore possente dell'Italia che lavora, che pensa che osa e che crede in se stessa, è degna di ospitare tra le sue mura il Re, che rappresenta una generazione rinnovata di fervida fede, di forza operosa. Entusiasmo di popolo e saluto vibrante di ogni cuore, dal più umile al più elevato cittadino accolga Colui che impersona così altamente la Patria e la stirpe».

Anche le Associazioni patriottiche hanno pubblicato manifesti di saluto al Sovrano.

ROMA, 24.

Questa sera, alle ore 22, con treno speciale, è partito per Milano S. M. il Re, accompagnato dal Ministro della Real Casa senatore Mattioli-Pasqualini e dal primo aiutante generale di campo generale Cittadini.

La Famiglia Reale e la Previdenza sociale

ROMA, 24.

Il Ministro della Real Casa on. conte Mattioli Pasqualini, ha comunicato al Direttore dell'Istituto Italiano di Igiene, Previdenza ed Assistenza sociale prof. Ettore Levi che S. M. il Re, S. M. la Regina e S. A. R. il Principe Ereditario, hanno consentito ad essere iscritti come soci di questo Ente nazionale cui gli Augusti Sovrani hanno voluto fare un'offerta di L. 10.000.

Il gen. Badoglio a Roma CALOROSA MANIFESTAZIONE

ROMA, 24.

Stamane alle ore 10.45 col treno proveniente da Genova è giunto a Roma insieme colla sua signora e col figlio il generale Badoglio ambasciatore d'Italia a Rio de Janeiro. Erano a riceverlo alla stazione l'ambasciatore del Brasile presso il Quirinale barone De Teffè, il comandante della divisione generale Barco vari generali ed ufficiali superiori, molte personalità della Colonia italiana del Brasile e amici e conoscenti della famiglia Badoglio.

Alla signora Badoglio sono stati offerti magnifici mazzi di fiori. Il generale Badoglio è salito in automobile mentre veniva dai presenti fatto segno ad una calorosa manifestazione al grido di viva l'Esercito, viva Badoglio.

Nel campo sindacale fascista Un supplemento caroviveri al personale delle Aziende di Trasporto

ROMA, 24.

Non appena pubblicato il R. Decreto Legge del 19 aprile che dà facoltà alle Aziende dei Trasporti di concedere al proprio personale un supplemento di indennità caro-viveri, la Corporazione fascista dei Trasporti ha preso contatto con la Federazione industriale dei Trasporti perchè il provvedimento governativo potesse avere applicazione immediata ed uniforme per tutte le Aziende d'Italia.

Tra i signori on. Livio Ciardi, Mario Baratelli e la Corporazione dei Trasporti, Manlio Mauri, per il Sindacato Nazionale delle Comunicazioni Secondarie, e l'ing. Pietro Biraghi per la Federazione Trasporti, si è concordato il seguente accordo di carattere nazionale:

1. — Tramvie urbane, tramvie intercomunali a carattere urbano e linee di navigazione interna, verrà corrisposto al personale stabile ed in prova, dipendente da queste aziende un'indennità supplementare mensile di caro-viveri nella misura per ciascun agente del 12 per cento dello stipendio o paga tabulari, ed il caro-viveri da esso goduto al 31 dicembre 1924 al netto delle trattenute di previdenza, ma al lordo della imposta di ricchezza mobile. L'indennità supplementare così calcolata non potrà però mai in nessun caso per ciascun agente essere inferiore a lire 60 mensili nè maggiore di lire 120 mensili.

2. — Ferrovie e Tramvie intercomunali di carattere ferroviario. Verrà corrisposta a ciascun agente stabile od in prova dipendente da queste aziende una indennità supplementare mensile di caro-viveri nella misura nell'uno e due decimi per mille del prodotto aziendale annuo chilometrico medio di tutte le linee esercitate dall'azienda per l'anno 1924 e ciò in via provvisionale. Tosto che il prodotto annuo di cui sopra sarà conosciuto per l'anno 1925, la predetta indennità verrà colla misura suddetta ragguagliata al prodotto del 1925 e liquidata definitivamente su tale base per i mesi del 1925 e anche per il primo semestre del 1926 ove essa venisse conservata fino a quella data. Per l'istituzione di questi conteggi si assumeranno come prodotti quelli denunciati per la tassa erariale sui trasporti, al netto da essa tassa. L'indennità mensile definitiva come sopra calcolata, non dovrà però mai in nessun caso essere inferiore alle 60 lire mensili nè maggiore di 120 lire mensili.

3. — Coll'assegnazione di tale indennità vengono assorbite le eventuali concessioni già fatte da qualche Azienda a titolo di aumento di caro-viveri dal 1° gennaio del 1925 ad oggi.

4. — Allo scopo di raggiungere rapidamente l'intento di potere corrispondere nell'intervallo previsto dal decreto l'indennità di cui si tratta, i rappresentanti delle due parti nella loro qualità, s'impegnano a favorire anche a traverso i loro organi periferici, in ogni sede e presso tutte le competenti autorità le richieste delle aziende per le necessarie modificazioni tariffarie, onde si possa dare all'indennità la decorrenza possibile possibilmente dal 1° aprile.

La quarta tappa del Circuito motociclistico d'Italia

MANTOVA, 24.

Ecco l'ordine di arrivo dei corridori partecipanti al quarto Circuito motociclistico d'Italia nella quarta tappa Pesaro-Mantova:

1. Farinotti su macchina «P. II.» (cat. 500) alle 12,57 alla media di Km. 65.622 all'ora — 2. Arcangeli su «Indian» (cat. 350), alle 13.5 — 3. Cavallieri su «Rudge» (cat. 5000) alle 13.17 — 4. Moresini su «Gilera» — 5. Bruscoli. Seguono: Selssi, Rava, Coriolani, Ferramola, Forgaro, Brusi, tutti ad intervallo. Dall'Oglio e Mariani si sono ritirati per incidenti di corsa. Cavallieri si mantiene primo in classifica.

Notizie brevi

E' STATO VARATO al cantiere di Monfalcone il piroscafo «Tre Marie», della portata di 1500 tonnellate costruito per conto della Società di Navigazione Tripcovic.

LA VERTENZA degli impiegati metallurgici è stata definita con un accordo intervenuto fra il Consorzio e le Corporazioni.

IL DUCA DI PISTOIA si è recato a Grottacalda a visitare le miniere di zolfo. Nel pomeriggio il Duca ha fatto ritorno a Catania e quindi, salutato da numerosa folla e dalle autorità plaudenti, ha proseguito per Messina.

AI DUECENTO partecipanti alla undicesima conferenza interparlamentare del commercio, giunti ieri a Milano, è stata offerta una colazione al Cova, alla quale hanno partecipato le più eminenti autorità cittadine.

IL COMANDANTE De Pinedo, che compie il raid Italia-Tokio-Melbourne è partito ieri mattina da Brindisi ed è arrivato felicemente a Lero.

UN VIOLENTO incendio ha devastato uno stabilimento della Società generale di elettricità presso Berlino. Il danno è valutato a vari milioni di marchi; alcuni pompieri hanno riportato gravi ferite.

La situazione in Bulgaria

Il Governo padrone della situazione

ROMA, 24.

La Legazione di Bulgaria comunica:

La notizia di un sequestro della persona del Re Boris pubblicata da qualche giornale è una pura e tendenziosa invenzione. Nessuna lega militare governa il Paese. Soltanto il Governo bulgaro, che ha la fiducia del Re ed è appoggiato dalla Camera e dalla grandissima maggioranza della Nazione raggruppata nei partiti politici legali, è il padrone della situazione ed ha dovuto ricorrere allo stato d'assedio per difendere l'ordine e la pace contro gli agenti del disordine e della violenza.

Il Ministro dell'Interno confida nell'appoggio del mondo civile

SOFIA, 24.

In un'intervista concessa ai giornalisti esteri il Ministro degli Interni, Roussoff ha rilevato gli sforzi delle autorità per scoprire tutte le fila della cospirazione. «I membri dell'organizzazione delle bande al soldo di Mosca — egli ha detto — hanno stipendi mensili e speciali premi per i delitti commessi. Una campagna calunniosa contro la Bulgaria è diretta da emigrati agrario-comunisti bulgari in Jugoslavia. I comunisti e gli agrari hanno eguale parte di colpa nei recenti attentati. Gli elementi sovversivi speravano di provocare torbidi per approfittarne; ma la Bulgaria ha evitato questa penosa prova. Immediatamente dopo il delitto perpetrato nella cattedrale di Sofia, furono presi provvedimenti rigorosi e i cittadini dettero il loro concorso al Governo. Lo stato d'assedio fu proclamato il giorno stesso e furono eseguite perquisizioni e arresti. Il numero delle persone arrestate nell'intero Paese sorpassa le 1500. La lotta contro il fronte unico continuerà. La Bulgaria aspira alla pace, ma è obbligata a combattere per scongiurare il pericolo. I fautori di disordini — ha continuato Roussoff — godono l'appoggio della Russia sovietica e di altri Paesi esteri che forniscono fondi e armi. Disgraziatamente esistono in Bulgaria numerosi elementi di disordine a causa dell'afflusso di profughi della Macedonia e della Tracia espulsi dalle proprie case che si abbandonano ai peggiori atti di disperazione. Malgrado le sue modeste risorse la Bulgaria fa il possibile per venire in aiuto della loro miseria mentre l'Europa è restata impassibile innanzi a tante sofferenze.

«Tuttavia — ha concluso il Ministro — non perdiamo la fiducia che abbiamo e fidiamo nel mondo civile di cui cerchiamo l'appoggio morale».

Cattura ed uccisione di un altro capo comunista

SOFIA, 24.

La polizia è riuscita a rintracciare un altro dei membri del Comitato segreto comunista, tale Ivan Manoff; avendo egli opposto resistenza alla intimazione di arrendersi, la polizia è stata costretta a fare uso delle armi; nel conflitto il Manoff è rimasto ucciso.

Voci allarmistiche smentite

SOFIA, 24.

L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica:

Informazioni provenienti dai circoli esteri affermano che un Governo provvisorio si sarebbe costituito a Varna e che il Re sarebbe pronto ad abbandonare la Bulgaria. Tutte queste voci sono pure invenzioni. I numerosi corrispondenti di giornali esteri che seguono gli avvenimenti sul posto constatano quanto le notizie vengano esagerate fuori della Bulgaria. Durante le perquisizioni eseguite nel quartiere abitato in maggioranza da elementi stranieri la polizia ha scoperto un deposito di esplosivi, in una casa ove si nascondevano i cospiratori.

LE DISCUSSIONI per la conclusione della convenzione commerciale fra l'Italia e l'Ungheria, si inizieranno oggi.

IL GENERALE Navarro comandante la regione di Centa ha riportato gravi fratture alle gambe e ferite al capo in un incidente automobilistico.

NELL'ISOLA DI SAKALIN, ad Alessandrowski, le truppe giapponesi hanno sgombrato cedendo il posto ad un distaccamento di truppe sovietiche.

COMMENTARII

Le elezioni in Germania

Domani il popolo tedesco eleggerà il presidente della repubblica del Reich. Tre uomini si contendono la suprema magistratura della Confederazione: Marx, candidato repubblicano, Hindenbur, rappresentante della destra, e Talmann, esponente comunista. In Germania la lotta si intensifica. Dalle finestre delle case pendono bandiere repubblicane e quelle del vecchio regime. I pronostici dei giornali giuocano una strana ridda di supposizioni e di cabale.

Contro la candidatura del Generalissimo era stata messa in circolazione la diceria di un preteso veto degli Stati Uniti contro Hindenburg. Quindi, si affermava, il trionfo della destra porterebbe un sensibile ritardo nella ricostruzione germanica. Ma un secco comunicato dell'ambasciata americana ha smentita ogni ingerenza del Governo di Washington nelle cose interne della Repubblica.

Il «Wahlschwindel», l'imbroglio elettorale, trionfa dappertutto. Ogni previsione non poggia che sulle arbitrarie considerazioni degli interessati. Calcolando i voti dello scrutinio precedente, si avrebbero 14 milioni per Marx e 11 e mezzo per Hindenburg. Ma c'è una incognita che rende vane queste speculazioni preelettorali. La massa degli astenuti — oltre il trenta per cento per chi voterà il 26 se la proporzione dei votanti supererà quella della volta passata?

«Il nostro caro Hindenburg» — come cantano i giovani delle associazioni nazionaliste, resta a Hannover estraneo quasi della lotta vivace della lizza odierna. Jarres — l'ex candidato del blocco del Reich — parla per lui. Marx fa strombazzare le benemerenze del suo cancellierato. Talmann — se è logico — non può che promettere la rivoluzione col contagocce.

Il Krönprinz è in Germania accolto da simpatie non dissimulate.

Che il vecchio William lo consideri come il Battista Precursore?

Gli Hohenzollern non mollano facilmente lo scettro.

C'è Weimar, ma per la costituzione repubblicana è un po' come per le leggi. Ci sono, ma chi pon mano ad esse?

Il ritorno di Oriani

Casola Valsenia sarà di nuovo meta di un pellegrinaggio per l'apoteosi del Grande Solitario della «Rivolta ideale» e della «Storia Politica». Lo scorso anno B. Mussolini guidò la marcia al Cardello esaltando il genio di Alfredo Oriani. Domani Luigi Federzoni commemorerà lo spirito delle opere e la vita austera del Profeta dell'Italia Fascista.

Oriani scrisse la «Storia Politica» con lo stesso dolore di un figlio medico che segna sulla cartella clinica il peggioramento della madre.

La «Rivolta Ideale» di Oriani è la squilla dell'anima generosa del Grande Romagnolo.

La gioventù studiosa d'Italia onorandolo rende omaggio al Solitario — superbo dell'isolamento che voleva disconoscere la forza profetica del suo spirito — e riconferma che la luce della gloria, anche se postuma, irradia la figura pensosa e geniale dell'Uomo di Casola Valsenia.

Ala d'Italia

Il Comandante De Pinedo ha iniziato il più grande viaggio aereo del mondo. L'itinerario ha uno sviluppo di 55 mila 540 Km. e viene sintetizzato da quattro nomi: Brindisi, Tokio, Melbourne, Roma.

L'ala d'Italia dopo i prodigi della guerra, s'appresta a trionfare nei pacifici cimenti delle conquiste civili.

Amundsen, dall'estrema Tule delle terre abitate, si accinge, con macchine italiane, a sfidare le calotte polari.

Il rombo possente dei motori batte all'unissono con i cuori audaci dei pionieri dell'aria che portano nei cieli, sui quali mai apparve l'aquila di acciaio, il sangue italiano e l'ala che sa la forza e l'ingegno della nostra stirpe.

Fatelo Re!

Dopo il Granduca Cirillo, che si autoelesse Czar delle Russie, spunta fuori il proclama di Don Jaime di Borbone.

Jaime, Duca di Madrid, è un uomo modesto e navigato. A cinquantacinque anni non sono consentite sciocchezze e millanterie. Dopo i guai di Costantino, di Ferdinando, di Boris, di Guglielmo, di Carlo, ed altri annessi e connessi del diritto divino dichiarato decaduto dalla volontà del popolo, Jaime vuol essere re. Sulle porte delle case per il ristabilimento della... salute psichica, c'è scritto di non contraddire i pazienti. Ossequienti a questa regola semplicista, noi diciamo al pretendente che abbia pazienza, ma lo faranno re.

Come nelle allegre battute ferravilliane.

Mussolini drammaturgo

Mussolini si svaga. La presidenza del Consiglio, un paio di Ministeri, alti commissariati e piccoli ammennicoli del genere, non gli impediscono di scrivere un dramma per gli italiani d'America. Lo intreccio è quanto mai originale. L'ambiente è un bizzarro accampamento zingaresco e personaggi gli strumenti della piccola orchestra dei nomadi.

Che il Duce avesse qualità di muovere le fila della nostra politica e sia uno scoglio duro dove si infrange la barca aventiniana, ne eravamo convinti, ma l'ultima trasformazione di Mussolini ci meraviglia...

L'umorismo della fifa avversaria, disse il grande commediografo siciliano essere P. Randello. Noi aggiungiamo — poichè si parla di strumenti — che il Duce ha scelto bene gli attori dovendo affidare loro uno strumento d'attualità...: il manganello.

Ora è in soffitta come il «Capitale» di Marx, ma si pregano le opposizioni di non farlo scendere sulle loro groppe incartapecorite perchè la funzione dello strumento sviluppa l'organo del randello.

Il buttafuori annuncia: «Signori! Si incomincia!».

La Croce e la politica

La croce sarà piantata nel Colosseo in ricordo dei Martiri delle persecuzioni imperiali. Il simbolo cristiano è stato issato sull'alto del Campidoglio, riportato nelle aule delle scuole, mentre i valori religiosi, dopo l'agnosticismo dei governi passati — laici o indifferenti se non settari — sono stati riportati ad alto prestigio. Ma tutto ciò non va bene, secondo i patroni popolani. La scuola libera? Ma, fu per mossa politica! Insegnamento religioso? Baie! Crocefisso nelle scuole? Ripiego ministeriale! L'Università cattolica di Milano parificata agli istituti regi? Ma dovevano farlo! Rispetto alla Chiesa, aumento delle prebende agli ecclesiastici, funzioni religiose libere, scortate da drappelli di onore della Milizia fascista, tutto l'ossequio per la millenaria istituzione cattolica e romana non sarebbero che miseri espedienti politici.

C'è tanto basso livore nelle argomentazioni popolari che non giova neppure apprestarsi all'indagine più superficiale per convincersi che il P. P. I. non è che una bieca accozzaglia la quale meglio sta con Raoul Palermi e più ancora con Domizio Torrigiani, che non con Dio e col suo Vicario.

La fede di questi uomini è la presuntuosa arroganza del pubblicano.

Il quale — come insegnò il Maestro — pronuncia delle cose che non giungono a Dio.

Tra la menzogna e il falso

Il nostro Direttore, che da alcuni giorni è assente dal Friuli, ci annunzia per domani una sua nota contro i falsari della « democrazia triestina » e ciò non ai fini di una polemica personale, inutile dopo le sue precise e categoriche dichiarazioni ed umiliante perchè gli avversari usano l'arma della menzogna, ma soltanto per meglio lumeggiare i sistemi cloacali di tali opposizioni.

i primi sottoscrittori per il Monumento a Giuseppe Girardini

Nell'aprire la sottoscrizione che, ne siamo certi, dovrà assurgere ad una generale manifestazione di riconoscenza e di amore alla memoria del grande Scomparso, ci piace richiamarci all'elevato appello che il Comitato Esecutivo, a mezzo del suo Presidente, S. E. on. Luigi Spezzotti, ha diretto ai friulani ed agli italiani.

Le autorevoli e cospicue adesioni pervenute da ogni parte d'Italia alla nobile iniziativa sono auspicio e garanzia del suo pieno successo ed i friulani non mancheranno di rispondere all'appello con quello slancio di generosità e di patriottismo che caratterizza ogni loro pubblica manifestazione specie se diretta, come questa, ad onorare una delle più fulgide glorie del nostro Friuli.

L'appello, riassunte con brevi cenni le azioni alle quali si collega il nome e l'opera di GIUSEPPE GIRARDINI e ricordati gli epici momenti della storia nazionale nei quali la Sua figura ha acquistato singolare, altissimo rilievo, così conclude:

« Questo Comitato, aprendo la sottoscrizione, ha la coscienza di compiere un preciso dovere richiamando i concittadini tutti e tutti i figli di questo Friuli di cui Egli, quasi simbolo, riassunse le peculiari doti del carattere e gli impulsi generosi delle aspirazioni, ad un concorso largo e spontaneo che possa metterlo in grado di disporre per un monumento adeguato ai meriti dell'illustre Estinto, che la devozione della Patria rese superiore ad ogni partito. E sente di fare appello ad un tempo a tutti quegli italiani che vorranno dare un segno tangibile della loro ammirazione, gratitudine o affetto per Lui e un ricambio di commossa affettuosa cordialità a questa terra, sacra all'Italia per il sangue versato e per le ossa dei Caduti ch'essa venera e custodisce nel nome del suo grande Figlio.

« Tramandare così alla posterità la memoria di GIUSEPPE GIRARDINI che, attraverso una vita di intemerati costumi e dopo una lunga, faticosa carriera di vicende politiche, tornò puro dai fastigi a cui era asceso, sarà benefico esempio e rinnovata testimonianza di classiche, dissuete civili virtù ».

Ecco il primo elenco:

S. E. on. Luigi Spezzotti	L.	1000
Gr. Uff. Edgardo Morpurgo di Trieste	»	1000
Comm. Francesco Minisini	»	1000
Direzione Assicurazioni Generali - Venezia	»	2000
Gr. Uff. on. co. Gino di Caporiacco - Udine	»	500
Gr. Uff. Emilio Pico	»	500
Cav. Uff. Giuseppe Conti	»	500
Comm. Giuseppe Murero	»	500
Cav. Pietro Sarcinelli di Cervignano	»	500
Co. cav. Giovanni della Porta	»	500
Un vecchio amico	»	1000
Senatore barone on. Elio Morpurgo - Udine	»	300
Cav. Uff. Nicola e Paolo Larocca - Udine	»	300
Cav. Vittorio Vittorello, Padova	»	200
Dr. Carlo Knöpfmacher, Graz	»	200
S. E. Generale Giuseppe Vaccari - Trieste	»	100
Nob. cav. Alessandro del Torso	»	100
Comm. dr. Roberto Kechler	»	100
Cav. rag. Valentino Ellero, Sindaco di Tricesimo	»	100
Gr. Uff. dr. prof. P. Pennato	»	100
Famiglia comm. A. Zucchiati	»	100
Giuliano Piccoli e Madre - Pallanza	»	100
Prof. Enrico Mercatali, Milano	»	50
Comm. U. Marsiglio, Milano	»	50
Nob. cav. avv. Carlo Policreti Pordenone	»	50
Cav. Uff. dr. Virginio Doretti	»	50
Michele Gervasoni	»	50
Comm. prof. Ercole Carletti	»	50
S. E. Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine	»	50
Co. Armando Berlinghieri	»	50
On. Enrico Ferri - Roma	»	50
Cav. Uff. dr. Augusto Orlando di Roma	»	50
Dott. Luciano Quargnali - Chieti	»	50
Alfonso Pravisani	»	50
Totale	L.	11900

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 24 aprile 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	759.3	747.7	746.1
Pressione al mare	761.3	758.6	757.1
Temperatura	10.0	13.8	10.8
Umidità (0-100)	72	57	81
Vento Direzione		SE	N
Vento Forza	calma	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 14,5

Temperatura minima: 5,2

Acqua caduta: 5,80

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 769, a nord-ovest della penisola Iberica

Pressione minima: 744, sulle Shetland.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati settentrionali; qualche precipitazione; temperatura normale

:: CRONACA PROVINCIALE ::

CRONACA PORDENONESE

Lo studio artistico del prof. Polesello

PORDENONE, 24.

Sabato sera ebbe luogo l'inaugurazione dell'officina d'arte dell'affermato pittore concittadino prof. Eugenio Polesello. Per quanto la simpatica cerimonia avesse carattere strettamente privato, pure numerosi valenti ed illustri artisti di Venezia vollero onorare di loro presenza questa festa dell'arte. Moltissimi gli intervenuti, ricordiamo solo: prof. Gigi De Paoli, gli artisti signorina Lina Sarti, Alessandro Pomi, Livio Bondi e Scattola.

Gli ospiti ricevuti dal prof. Polesello e da una numerosa e rumorosa rappresentanza dei « Mangù » furono portati a fare un giro per la città per ammirare le nostre bellezze artistiche. Gli artisti si soffermarono ad ammirare il bel campanile di S. Marco, il palazzo municipale, l'artistica pinacoteca comunale con i suoi lavori del Grigoletti e di tanti altri valenti artisti, le vecchie pitture del palazzo dei co. Ricchieri, gli artistici saloni del palazzo dei co. di Montereale Mantica, il palazzo ex Gregoris, alcuni quadri nel Duomo e nella vecchia Chiesa del Cristo. Dopo il giro artistico, tanto ammirato dagli illustri visitatori, ebbe luogo nelle sale grandiose del Teatro Licinio un ricco rinfresco.

Nella serata gli ospiti e un numeroso gruppo di autorità e cittadini si riunirono a banchetto nel grande salone dell'albergo Toffolon trasformato in una serra profumata e risplendente da luci multicolori.

La massima cordialità e allegria regnò sovrana durante il banchetto, e nell'occasione il valente pittore Pomi, a ricordo dei pittori veneziani, offrì al professore Eugenio Polesello una meravigliosa e artistica pergamena accompagnando l'offerta con parole di plauso e di incoraggiamento per questo nostro artista ormai affermatosi nel campo sublime dell'arte pittorica. Mentre lo champagne scintillava nelle coppe alabastrine, l'oratore ufficiale della lega « Mangù », l'illustre prof. cav. Giovanni Guiotto pronunciò uno dei suoi bellissimi ed elevati discorsi, pieni di quella verve e di quella grazia simpatica che solo lui sa trarre dalla meravigliosa parlata veneta. Egli ricordò la sublime arte Tizianesca, del Tintoretto e di tutto il magnifico cenacolo artistico veneto ed auspicò con parola calda e commossa, fra l'entusiastica approvazione dei presenti, un avvenire radioso per Eugenio Polesello, avvenire che dovrà segnare la gloria per questo nostro artista.

Le alate parole del prof. cav. Guiotto, il grande mecenate della nostra arte, furono salutate alla fine dall'applauso scrosciante ed entusiastico dei commensali.

Il prof. cav. Gigi De Paoli, l'illustre scultore concittadino, porse il saluto agli ospiti veneziani ed alla distinta pittrice Lina Sarti, che volle con il suo sorriso portare il contributo del suo sesso gentile a questa festa dell'arte.

Dopo il banchetto gli ospiti e un piccolo stuolo di amici si portarono nello studio del prof. Polesello. Questa magnifica casa dell'arte era tutta in festa, sfolgorante di luce e piena di fiori.

L'inaugurazione dello studio fu preceduta dalla rituale benedizione e madrina fu la gentile signorina Lina Sarti la fine pittrice veneziana.

Il numeroso gruppo degli artisti e degli invitati ammirò i bei lavori del nostro artista, mentre il cav. Guiotto faceva inappuntabilmente gli onori di casa. Lo champagne ed ogni sorta di liquori vennero serviti agli ospiti in artistiche coppe di porcellana eseguite con squisita fattura dalla Fabbrica Stoviglie Galvani. Ammirati i bellissimi quadri riproducenti magnifici paesaggi siciliani, come Taormina, Augusta ed altri luoghi incantevoli. La bella conca di Cortina d'Ampezzo riprodotta con fine gusto artistico e così la spettacolosa vallata del Cellina. Ammirato il quadro suggestivo « Guai ai vinti ». L'arredo artistico dello studio sontuoso è tutto in perfetto stile veneziano ed ha anche un magnifico salone tutto tappeti e cuscini in stile orientale.

La brigata numerosa ed allegra si fermò nello studio del prof. Polesello fino a tarda ora e prima di lasciarsi, il distinto prof. cav. Guiotto declamò con squisitezza artistica alcune bellissime poesie veneziane, terminando poi con una magnifica orazione in onore dell'arte pittorica veneziana.

Domenica mattina gli ospiti veneziani assieme ad alcuni soci dei « Mangù » e al pittore Polesello a bordo di quattro bellissime auto, si recarono ad ammirare « de visu » la meravigliosa vallata del Cellina.

L'avv. Gigi Pascoli, il bonaccione presidente dei « Mangù », fu l'anima allegra della brigata. L'immancabile prof. Guiotto non ci privò ancora una volta di gustare ed applaudire la sua magnifica arte declamatoria.

Durante la gita non mancarono le tappe: a Barcis per la merenda, a Cimolais per il pranzo e a Longarone per una piccola tappa... vinicola. A Vittorio Veneto ed a Sacile la brigata fu ospite graditissima e festeggiata da quei fiorentissimi circoli artistici.

Nella serata al Caffè Licinio, tutto pieno di fiori e di luci, Gigi Mazzoli offrì agli ospiti un rinfresco sontuosissimo.

Domenica a sera con il treno delle 21 gli artisti veneziani partirono per Venezia salutati dagli evviva degli amici pordenonesi e dall'inno ufficiale dei « Mangù »: « Mangù, Mangù, sia gloria sempre a tu...!! ».

Continua lo sciopero metallurgico

I metallurgici pordenonesi sono ancora in isciopero. Ci viene riferito che la causa dello sciopero è dovuta alla non applicazione dell'ultimo concordato fra le organizzazioni industriali e quelle sindacali fasciste.

Alla officina Casali, nel gennaio scorso, vennero concessi degli aumenti che la direzione dell'opificio vorrebbe oggi dedurre dal nuovo aumento concordato.

Alla Sottoprefettura continuano le trattative per giungere ad un accordo. Gli scioperanti si mantengono disciplinati e calmi e dichiarono che il loro movimento, per niente affatto politico, mira solo al fatto economico, e cioè alla applicazione del caro vita recentemente ottenuto dalle Corporazioni sindacali.

Scuola di Disegno

Da molti anni la benemerita Società Operaia ha istituita la Scuola di Disegno applicato alle arti ed all'industria, così egregiamente diretta dal distinto prof. Lino Gardin, e dal presidente della Commissione signor Giovanni Marcolini, direttore didattico delle nostre scuole.

Le difficoltà non lievi attraverso le quali questa scuola ha dovuto affermarsi e svolgere il suo proficuo mandato sono già note alla cittadinanza perchè noi si debba ricordarle. Solo ci piace riportare le offerte pervenute alla scuola durante il 1924 perchè possa questo servire di sprone a chi può dare e a chi deve sentire il sacrosanto dovere di dare.

Ecco l'elenco delle offerte:

Dall'Ufficio Provinciale per le Scuole Professionali L. 4470 — Dal Comune di Pordenone L. 3500 — Dalla Banca di Pordenone L. 300 — Dal Comune di Cordenons L. 250 — Dal Cotonificio Veneziano L. 200 — Dal Comune di Porcia L. 100. — In totale durante tutto l'anno 1924 solo L. 8820. Si noti che la spesa per il mantenimento della scuola ha sommato a L. 15556.45 oltre a L. 5611.30 per acquisto di nuovo materiale didattico. Oltre a questo la Società Operaia deve fornire i locali, il riscaldamento ed altre non indifferenti spese.

Ora a noi sembra che sia il contributo della Provincia, come quello dei Comuni di Cordenons e di Porcia, per non dire di quello del Cotonificio Veneziano, siano completamente insufficienti alla importanza della scuola e dimostrano anche poco spirito di aiuto alla scuola stessa.

Bisognerebbe poi spingere i vari Comuni limitrofi: Vallenoncello, Roveredo, Fiume Veneto ed altri a segnare un piccolo contributo a pro della Scuola che anche l'anno scorso ha ospitato alunni di quei Comuni. Inoltre a Pordenone vi sono dei capitalisti che potrebbero dare, anzi dovrebbero sentire il dovere di dare il loro contributo a questa scuola che ha un così alto mandato di elevazione della classe operaia. Pordenone è un centro eminentemente industriale e deve per conseguenza provvedere alla creazione e dotazione di scuole adatte a dare in un non lontano domani una mano d'opera capace, istruita e dotata di tutti quegli elementi necessari affinchè essa possa affermarsi ed evitare l'importazione dei cosidetti « tecnici ». Il lavoratore friulano, tenace come i macigni delle nostre belle montagne ha una tempra forte, ma ha bisogno di essere educato. Ed ecco perchè noi vogliamo che tanti che possono dare non debbano sottrarsi a questo elementare dovere di solidarietà umana e civile.

Escursione alpina

Per domenica 26 corrente la locale Sezione del C. A. I. sta organizzando la sua seconda escursione sociale per l'anno 1925. Meta: il Monte Castello, in quel di Andreis. Il monte, quasi ignoto, non susciterà immediatamente quell'interesse necessario per far partecipare alla gita molti nostri soci. Noi speriamo allettare a questo illustrando ai soci le bellezze di Monte Castello e della sua zona circostante. Perchè il Monte Castello non è conosciuto? Non certo perchè manchi di bellezze o perchè non abbia quelle doti necessarie per suscitare all'alpinista l'interesse dell'ascensione. Le nostre prealpi non sono troppo conosciute ed è questo la causa di tutto. Difatti pochi conoscono i bei monti della vallata del Cellina o i monti del maniaghese. Il Monte Castello offre agli alpinisti delle bellezze che poche delle nostre cime posseggono. Mentre la salita non è difficile e nemmeno troppo lunga, chi salirà le sue pendici avrà l'impressione di compiere una gita in alta montagna o magari può avere l'impressione di scalare una delle tante guglie dolomitiche.

Perchè al sentiero facile succede quello discretamente difficile senza diventare pericoloso. Perchè ci sono delle cengie da attraversare, dei gendarmi da schivare e dei bei canaloni da salire. Perchè il Monte Castello è il centro di un gruppo alpino numeroso di creste ardite, di pinnacoli di roccie che sembrano voler sfidare il cielo e stendere il loro lungo braccio a Dio. E se a tutto questo aggiungiamo la poca neve che ancora esiste, avremo l'impressione esatta di trovarsi in alta montagna. Vette affascinanti per arditezza, baratri profondi e cupi, pareti levigate alle cui basi si adagiano piccoli ghiacciai e lontano il verde cupo dei boschi, rallegrato qua e là da qualche bianca casetta. Alla destra di Monte Castello ergesi maestoso e dominante il gruppo di monte Resettum, alla sinistra il Raut, più oltre tutte le Clautane, il Cadore, la Carnia ed i lontani Cami. Insomma un osservatorio alpino di straordinaria bellezza e di grandissimo interesse.

La nomina della Presidenza dell'Assoc. Commercianti

Giovedì ebbe luogo il Consiglio della Associazione Commercianti il quale ha provveduto alla costituzione dell'ufficio di presidenza. A Presidente è stato confermato il comm. rag. Vittorio Bottussi, vice presidente il sig. Daniele Billiani, a cassiere Melan Antonio ed a segretario del Consiglio il rag. Frediano Tinti.

Il Consiglio ha poi provveduto a tracciare una attiva azione da svolgere per ottenere il completamento della ferrovia Pordenone-Aviano e per ottenere maggiori e migliori mezzi di comunicazione con la bassa e ciò per intensificare il miglioramento dei mercati cittadini. Venne preparato il piano per le elezioni camerali, ed è stato stabilito di organizzare una tombola pro Monumento ai Caduti.

Infine è stato deliberato di preparare gli studi allo scopo di organizzare una Mostra delle produzioni e delle varie attività della nostra zona, e di nominare un Comitato permanente per lo incremento e lo sviluppo della vita cittadina.

Incontro calcistico

Domenica a Treviso la nostra squadra concittadina nero-verde scenderà per incontrarsi con quella del Treviso F. B. C. L'esito di questo importante incontro è vivamente atteso dai nostri sportivi, dato il valore delle due squadre che si contendono così agguerrite il primato del girone di campionato. Domani pubblicheremo la formazione della squadra concittadina.

Per la cura marina

Lunedì 27 aprile, alle ore 16, la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso la Società Operaia di Pordenone i bambini aspiranti alla cura marina di questa zona.

Alla visita dovranno presentarsi, oltre ai concorrenti già regolarmente inscritti, tutti gli orfani di guerra che hanno iniziato in ritardo le pratiche inerenti all'ammissione, anche se privi della circolare di invito.

Da AZZANO DECIMO

Ommissione

(24). — Nel resoconto della festa di domenica scorsa, per una involontaria ommissione, fu dimenticato il nome del dott. Giovanni Brunetta, istruttore paziente e zelante dei nostri balilla. Difatti egli con sacrificio continuo e sormontando non lievi difficoltà, ha saputo i pochi mesi organizzare il locale gruppo balilla e relativa fanfara.

Da GORIZIA

Il nuovo Istituto Tecnico sorgerà sull'area del Cimitero vecchio

(24). — Il conte Gino di Caporiacco, presidente della Commissione reale del Friuli, è venuto stamane a Gorizia, per prendere visione dell'area sopra la quale si intende di costruire il nuovo edificio dell'Istituto tecnico. Il co. di Caporiacco ebbe una conferenza coi tecnici del Comune i quali, per ovvie ragioni d'estetica o d'ubicazione, hanno prescelto come area per l'erezione del nuovo ampio e modernissimo edificio che dovrà raccogliere tutte le sezioni dello Istituto tecnico, l'ampio e soleggiato prato, tutt'ora incolto del vecchio cimitero in Corso Vittorio Emanuele.

Dopo la conferenza, il conte Gino di Caporiacco, l'on. sen. Giorgio Bombig, il comm. avv. Beviglia ed i tecnici comunali, si recarono sopraluogo, esprimendo unanimi il convincimento che la scelta dell'area non poteva essere più indicata. In questa occasione, il presidente della Commissione Reale del Friuli ebbe campo di ritornare a discutere degli argomenti preferiti che sono a cuore della cittadinanza dando novella prova di tutto il ben volere cui sono animati i membri della Commissione Reale per risolvere il problema di Gorizia.

Pel R. Istituto Commerciale

S. E. il Ministro De Stefani ha comunicato al Sindaco on. sen. Giorgio Bombig, di aver disposto l'assegno di lire 30 mila quale contributo annuo dello Stato per la trasformazione in Regio Istituto commerciale della R. Scuola Commerciale di questa città.

La festa delle auricole

Organizzata dal C. A. I., Sezione di Gorizia, avrà luogo domani sul monte Sabotino, la tradizionale festa delle auricole, col seguente programma:

Ritrovo in piazza della Vittoria alle ore 7. — Partenza alle 7 precise per Salcano e poi col traghetto, a S. Mauro, dove si formeranno due gruppi: I.o gruppo: prosegue per il versante N. E. fermata e spuntino al casello ferroviario; in marcia e raccolta delle auricole, arrivo in vetta e incontro col secondo gruppo, verso le ore 11.

Il secondo gruppo prosegue per il trincerone; fermata e spuntino dal sacco; partenza per il S. Valentino e il Crinale; arrivo in vetta al Sabotino e incontro col primo gruppo.

Riposo e pranzo dal sacco. Partenza dei due gruppi alle 14. Discesa a San Mauro.

Terzo gruppo: partenza da piazza Vittoria per Salcano alle ore 14. Arrivo a S. Mauro alle ore 15.30; ballo rustico fino alle 18.30; arrivo in città verso le 20. Direttore di marcia Arturo Avanzini e coadiuvatore G. Tornari.

Il Consiglio Comunale rinviato

A causa della tragica fine del compianto Consigliere conte rag. Belluzzi Alessandro, il Sindaco ha rinviato la seduta consigliare, che doveva aver luogo oggi, a lunedì prossimo, 27 corrente mese, alle ore 18, per discutere gli affari elencati nell'ordine del giorno del 18 corrente mese, e altri oggetti posti in un ordine suppletivo.

Muore affogato

Il contadino Giulio Logar, di anni 45, abitante nella frazione comunale di Logar di Canale, rincasando alquanto brillo cadde in un fosso ricolmo d'acqua affogando miseramente.

Il Logar fu estratto dall'acqua ormai cadavere e piantonato dai carabinieri fino al sopraggiungere delle autorità che ordinò la rimozione del cadavere che venne tumulato nel cimitero del paese.

Da GRADISCA d'ISONZO

Chi pagherà?

(24). — Certo Giacomo Bosco da Visco, cittadino italiano delle vecchie provincie denunciava un danno di L. 12 mila per manzi e cavalli requisiti dalle truppe austriache dopo Caporetto.

La Finanza di Monfalcone non volle riconoscere il danno e la Commissione di Monfalcone, presieduta dal giudice dott. Petronio, non volle riconoscere come danno di guerra sostenendo trattarsi di una regolare requisizione da parte delle truppe austro-ungariche.

Il Bosio contro questa sentenza ricorse alla Commissione superiore di Venezia la quale lunedì 20 corrente in seduta pubblica si dichiarò incompetente perchè l'importo non arriva alle 50 mila lire.

Il Bosio, giustamente, osservò alla Commissione che ciò si doveva sapere « a priori » senza bisogno di farlo venire a Venezia per sentirsi dire che 12.000 lire non sono 50.000!

Osservò pure che gli ex cittadini austriaci possono presentare fino al 24 aprile la domanda per requisizioni, mentre lui, cittadino italiano non ha questo diritto e non sa a qual santo rivolgersi per venire pagato.

I signori della Commissione di Venezia pacificarono quel povero uomo col dire di rivolgersi a Gorizia dove si trovano esperti avvocati in materia i quali sapranno fare delle domande e naturalmente farsi pagare, ma non seppero dire chi sia quell'Ente che dovrà pagare il suo danno.

Sarebbe bene che venisse emanata una disposizione in merito affine questo povero cittadino italiano e non sarà il solo sappia a chi rivolgersi per venire liquidato del suo danno. F.

Congresso dei Mutilati e Invalidi

Domenica mattina alle 10.30 avrà luogo nella sala del Nuovo Cine il congresso dei Mutilati e Invalidi del mandamento di Gradisca.

A proposito della mancata rapina

Nel giornale di ieri abbiamo annunciato che il signor Pian Vittorio di Gradisca rimase vittima di una mancata rapina, ad opera di due sconosciuti. Apprendiamo invece che da indagini esperite dalla benemerita arma dei Reali Carabinieri è risultato che il predetto signor Pian nel far ritorno da Moraro abbastanza avvinazzato cadde dal proprio mezzo di trasporto producendosi lievi escoriazioni al viso. Il movente della mancata rapina va ricercato invece nel racconto che egli fece al proprio figlio, forse per scusarsi con lui.

Da BORDANO

Disservizio postale?

(24). — Che l'amministrazione Comunale di Trasaghis tenda ad aggregarsi il Comune di Bordano e che a tale intento cerchi di costituire dei Consorzi per i pubblici servizi tra i due Comuni, è legittimo, ma che un contribuente di Trasaghis prenda tanto a cuore il disservizio postale di Bordano, ci pare un po' troppo.

Con l'assurdo provvedimento del prelevo della corrispondenza del Comune di Bordano presso l'Ufficio postale di Trasaghis, anzichè presso quello di Gemona, Bordano subisce un giorno di ritardo. Basti dire che la corrispondenza in partenza da Bordano rimane giacente quasi ventiquattro ore all'Ufficio postale di Trasaghis prima di essere consegnata alla partenza dei treni alla Stazione di Gemona e che i giornali del mattino giungono a Bordano nel pomeriggio del giorno successivo!!

Non è il caso di parlare qui di tanti altri inconvenienti determinati dal provvedimento adottato senza interpellare l'amministrazione Comunale di Bordano, ma si abbiano bene in mente quelli di Trasaghis che Bordano è geloso della propria autonomia, che ha saputo sempre amministrarsi da sè.

Da CORMONS

Visita dei bambini per la cura marina

(24). — Domani sabato alle ore 6 pomeridiane all'Ospedale Civile di Cormons il dott. Grillo visiterà i bambini che hanno fatta domanda all'Ospizio Marino Friulano per andare alla cura dei bagni.

Per il 25.o anno di regno delle L.L. M.M.

Nell'ultima seduta consigliare il Consiglio Comunale di Cormons, ad unanimità di voti, ha deciso di istituire per il 25.o anniversario di Regno delle L.L. M.M., una fondazione perpetua di L. 3 mila annue da versare all'Ospizio Marino Friulano per la cura dei bagni dei bambini poveri del Comune di Cormons.

Da RAGOGNA

Assemblea del Fascio

(24). — In seguito alle ferme dimissioni presentate dal direttorio della locale sezione del Fascio, ieri sera, convocata dal Fiduciario di zona sig. M. Iob, si riuniva l'assemblea generale per procedere alla sostituzione delle cariche. Parlarono applauditissimi il fiduciario di zona ed il R. Commissario cav. uff. Trombetta. La riunione fu, come sempre, seria e serena, rotta da frequenti « Alalà » al Re, a Mussolini, al Fascismo.

Proceduto si alla nomina del nuovo direttorio riuscirono eletti quasi ad unanimità i signori cap. Boccia Vincenzo, Pascoli Giovanni, Beltrame Carlo, Mollinaro Silvio, Buttazzoni Augusto, segretario amministrativo fu nominato il signor Micoli Umberto.

Venne quindi votato un vibrato ordine del giorno, perchè le superiori gerarchie fasciste, non permettano che la opera del R. Commissario, sommamente benefica a questo Comune, venga interrotta da un eventuale richiamo al Ministero cui egli appartiene.

Prima che l'assemblea si sciogliesse i signori Nutta e De Monte, del Direttorio dimissionario, resero al nuovo Direttorio il saluto dell'arme assicurando tutta la loro leale collaborazione per un maggiore incremento della Sezione di Ragogna.

Da NIMIS

Conferenza Agraria

(24). — Domenica 26 corrente alle ore 13 il dott. U. Botrè della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà nella sala della Latteria Sociale una pubblica conferenza sulla bachicoltura.

Tutti gli agricoltori possono intervenire.

Ringraziamento

La FAMIGLIA ZAMPARO ... mente ringrazia tutti coloro che ... ciparono alle estreme onoranze ... la salma della loro amatissima

ROSA ZAMPARO

o che in qualsiasi modo vollero ... ne la memoria.

Tavagnacco, 25 aprile 1925.

Da CIVIDALE

Suicidio

(24). — Nel pomeriggio di ieri — dalle 14 alle 15 — la guardia campestre che prestava servizio nella località Zuccola e precisamente presso il tiro a segno, rinvenne disteso al suolo un giovanotto civilmente vestito, ferito alla testa da arma da fuoco. La guardia si affrettò ad avvertire le Autorità che si recarono tosto sul sito.

Il ferito venne identificato per Lizzero Carlo fu Celso di anni 24, agente di negozio disoccupato. Il poverino, stanco di trascorrere una vita incerta, sopraffatto da disinganni, si era tirato un colpo di rivoltella al disopra della tempia destra e fuoruscita dalla parte sinistra.

Rantolante venne trasportato all'Ospedale ove giunse alle 18 e medicato dal dott. cav. Sartogo. Verso le 19 cessava di vivere.

Anche il di lui padre, quattro anni or sono si suicidò appiccandosi.

La fine tragica di questo giovane ha impressionato tutta la cittadinanza.

Omaggio

Ieri il comm. dott. Vittorio Nussi, il cav. uff. Felice Moro, e l'avv. Giuseppe Marioni, presentarono al neo-cavaliere dott. Eugenio De Senibus, notaro, un'artistica pergamena con dedica del prof. cav. uff. Mario Borgialli, firmata da moltissime personalità di Cividale e di Torreano, in luogo delle insegne e di altre cerimonie che il dott. cav. De Senibus, non volle gli fossero offerte dai suoi numerosi amici.

Felicitazioni per la simpatica dimostrazione.

Condoglianze

Alla spettabile famiglia Carbonaro nuovamente colpita negli affetti più intimi per la morte della loro diletta Maria, giungano le espressioni del nostro vivissimo cordoglio.

Oggi nel Cimitero monumentale seguì l'assoluzione della salma, e poscia, presenti alcuni intimi ed il prof. comm. Accordini venne deposta nella tomba di famiglia.

Decesso e funerali

Dopo un lungo travaglio e malgrado tutte le cure suggerite dalla scienza, ieri l'altro ha dovuto soccombere l'ottimo sacerdote Pittioni don Domenico da Sanguarzo, già cappellano, amato e stimato, nella frazione di Spessa. Don Domenico Pittioni era mutilato di guerra.

Ieri ed oggi fu un accorrere straordinario di villici delle frazioni di Gagliano e di Spessa per l'estremo saluto al sacerdote buono, caritatevole.

Questa mattina nella nativa Sanguarzo ebbero luogo i funerali, riusciti imponentissimi per l'intervento di sacerdoti, di combattenti, di amici e di una moltitudine di popolo venuto da ogni parte. Alla desolata famiglia giungano le nostre profonde condoglianze.

Da TARCENTO

Festino danzante alla Sportiva

(24). — Domani sera, sabato, alle ore 21, negli artistici locali dell'Associazione Sportiva, avrà inizio la serata danzante fra i soci dell'A. S. M. T.

Allieterà i convenuti una scelta orchestrina udinese che suonerà i ballabili più in voga.

I giochi di società si annunciano numerosi ed originalissimi. Tutti i soci e le rispettive famiglie sono invitati a parteciparvi.

Beneficenza

Alla Cucina Popolare di Tarcento pervennero le seguenti offerte per onorare la memoria del dott. Guido Benedetti: Venturini Antonio L. 10 — Bernardi cav. Giorgio, 25 — Vecile Ermenegilda ved. del dott. Guido Benedetti e figlia Maria nel trigesimo onorando la memoria del loro amatissimo Estinto L. 50 — Pietro e Maria Goi in memoria della signora Isola Italia in Piccino, Gemona L. 10 — Per onorare la memoria della madre del signor Costanzo Sanvito: Mosca cav. Giulio L. 5 — Bernardis Guglielmo, 5 — Tonchia geom. Pietro, 5 — Giordano Augusto, 5 — Azzolini G. B., 5.

Per onorare la memoria di Paolo Merluzzi: Mosca cav. Giulio L. 5 — Bernardis Guglielmo, 5 — Azzolini Gio. Batta, 5 — Giordano Augusto, 5 — Pividori cav. Giuseppe, 25 — avv. Agostino Candolini, 5 — dott. Giacomo Mugani, 5 — Rovere Giovanni fu Pietro, 5 — avv. De Monte Arturo, 10 — Giavitto Venanzio, 3 — Ditta Cresatti Gurizzati L. 5.

Per onorare la memoria di Urbano di Montegnacco: Rovere Giovanni fu Pietro, L. 5 — Locatelli Luigi, 5 — Giavitto Venanzio, 3 — Tami dott. Gino, 10 — Bussolari Alceste, 5 — Bernardi cav. Giorgio, 25 — Mosca cav. Giulio, 5 — avv. Arturo De Monte, 10 — Giovanni Tomada, 5 — Burini dott. Ernesto, 10 — Azzolini Ascanio e famiglia, 10.

Co. dott. Sebastiano di Montegnacco per onorare la memoria del suo compianto Urbano L. 100 — Ing. Ferruccio Tizzi per onorare la memoria del suo cognato Urbano, 50.

Da MONFALCONE

Assemblea dei Mutilati e Invalidi

(24). — Martedì 21 aprile i Mutilati del circondario di Monfalcone si riunirono in assemblea ordinaria; circa 250 soci erano presenti, intervenne la medaglia d'oro Slataper.

Apre la seduta il presidente Leopoldo Varriale che con concise parole illustra l'attività della Sezione del circondario di Monfalcone che conta circa 500 soci ed è la più forte Sezione della Venezia Giulia.

Altri soci si iscriveranno, ma occorre che l'Opera Nazionale comprenda le aspirazioni della Sezione che conta ben 171 tubercolotici di guerra i quali sono in condizioni non troppo floride.

Illustrò infine l'attività del Comitato Centrale e della Delegazione regionale.

Parlò quindi Vincenzo Midena contro la fiscalità eccessiva del collegio medico di Trieste. Agostinelli per l'aumento del caro vita, Lodoletti che trattò la questione dei mutui agrari e fece poi la relazione quale segretario della Sezione. Fu vivamente applaudito.

Parlò Slataper sull'Assistenza, ed infine Variale che incitò i soci a fare propaganda per l'iscrizione, unico mezzo per essere uniti a una grande famiglia. Parlò pure dell'urgenza delle cure ai tubercolotici.

Furono inviati telegrammi a Del Croix e Baccarini.

Si procedette poi alla nomina delle cariche col seguente risultato:

Capitano Varriale Leopoldo, voti 243, presidente — Lodoletti Guido, voti 219, Vice presidente e segretario — rag. Pozzar Pietro, voti 210, cassiere economo — Midena Vincenzo, voti 209; Agostinelli Augusto, 207; Pittana Giuseppe, voti 205; tenente Giacomelli Fortunato, voti 202, membri.

Collegio dei Sindaci: Conte cav. Giuseppe Valentinis voti 190 — Arturo Conello, voti 190 — Visentin Olinto, voti 1920.

La relazione finanziaria fatta da Pozzar è stata applaudita, Spese 1924 lire 9.875.80; entrate L. 12.834.40.

L'Assemblea si scioglie tra la massima serenità ed i mutilati rientrano nei propri paesi.

In città la riconferma del Comitato Federale è stata accolta con grande piacere dalla cittadinanza. Sappiamo che per il 24 maggio la Sezione prepara dei grandi festeggiamenti.

Da SACILE

Vertenza composta

(24). — Un incresciosо incidente, sorto or non è molto tra i signori Bertagna Luigi e Cimolai Egidio di qui nella sala maggiore del Caffè Commercio è stato, dopo amichevoli spiegazioni e deplorazioni del signor Bertagna, onorevolmente risolto. Dopo di che il signor Egidio Cimolai recedeva generosamente dalla querela che aveva sporta.

Da FAGAGNA

Chiusura del Corso di Agraria

(24). — Domenica scorsa, presenti il dott. Jashen Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura e il Sindaco cav. Luigi D'Orlandi ebbe luogo la cerimonia di chiusura del Corso di Agraria.

Il corso si era aperto il 7 dicembre 1924 in applicazione al D. L. 3 aprile 1924 n. 534, ed è stato frequentato attivamente da 80 allievi.

Il dott. Dorta ha proceduto alla interrogazione dei bravi giovani e alla fine ha loro rivolto parole di elogio per l'attività con cui hanno frequentato le 80 lezioni e per il profitto riportato.

Per l'ottenuta frequenza e per l'opera prestata il prof. Dorta si è vivamente compiaciuto con l'insegnante di Agraria Renato Del Terra, zelante e infaticabile maestro delle nostre scuole elementari, il quale con attività costante e con amore presta da cinque anni la sua opera intelligente a favore dell'educazione dei fanciulli e degli adulti nelle scuole diurne e serali di Fagagna e Martignacco.

Da SPILIMBERGO

Per la cura marina

(24). — Lunedì 27 aprile, alle ore 14 la Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano esaminerà presso l'Ospedale Civile di Spilimbergo i bambini aspiranti alla cura marina di questa zona.

Alla visita dovranno presentarsi, oltre ai concorrenti già regolarmente inscritti, tutti gli orfani di guerra che hanno iniziato in ritardo le pratiche inerenti all'ammissione, anche se privi della circolare di invito.

:: CRONACA UDINESE ::

S. GIORGIO

I festeggiamenti in via Grazzano e la Mostra degli artisti e artigiani

I popolani di via Grazzano sanno tenere alto il nome della festa di S. Giorgio, patrono del rione. Anche per questo anno, il programma è invero attraente. Domani, alle 7.30 la Banda di Basaldella suonerà la sveglia; alle 8, apertura della Pesca di beneficenza; ore 15, solenne cerimonia religiosa; ore 20, illuminazione del rione.

La serata verrà rallegrata dal festival notturno in piazzetta della Cisterna, da fuochi d'artificio allestiti dal pirotecnico Del Zotto e da un grande concerto vocale e istrumentale della Banda di Basaldella e della Società Corale « Mazzuccato ».

La Mostra

Quest'anno, la solennità di San Giorgio in Borgo Grazzano sarà caratterizzata, oltre che dai consueti e noti festeggiamenti che richiamano tutto il giorno e fino a tarda ora della notte una fiumana incessante e gaia di cittadini, dalla Mostra fra Artisti ed Artigiani, nel palazzo Giacomelli.

Com'è sorta questa bella iniziativa? E' sorta dallo spirito rinnovato e febbrile del lavoro e dell'emulazione il quale — per merito di infaticabili organizzatori — ha trovato la via giusta e concreta, quasi per incanto.

La Mostra è stata allestita in pochissimi giorni ed ha trovato ottimi espositori tra gli artisti e gli artigiani del rione. Questo è un gran pregio.

Ieri, mentre ferveva il lavoro di allestimento e mentre diversi posti erano ancora vuoti, abbiamo visitato i saloni, riportando buonissima impressione. La Mostra comprenderà tre sezioni: d'arte, dell'artigianato ed industria e campionaria e colturale.

Il salone dell'arte è sito al primo piano del palazzo Giacomelli. In fondo al salone vi saranno i lavori di tappezzeria dei fratelli Mattiussi e mobili del laboratorio Villalta. Poi ammireremo la mostra postuma del nostro prof. cav. Domenico Failutti. Troppo nota è l'arte di questo egregio ritrattista e troppo modesto è un cenno di cronaca perchè se ne possa parlare. Altri quadri esporranno il pittore Marcello Coccon che si riafferma pure egli nel suo giusto valore; l'architetto Gildo Buri, apprezzato dilettante del pennello; Antonio Gasparini che nell'angolo della mostra a lui riservato fa spiccare la propria arte caratteristica. Anche il giovane e ormai valente pittore Saccomani ha portato il suo contributo con riuscite acqueforti, con quadri, tra cui risulta la figura ardita di un violinista.

Vediamo degli spazi riservati ai fratelli Ortiga, intagliatori, e perfino ad Armando Miani, il multiforme votato all'arte.

E nella sezione artistica è compresa ancora una bella lampada, di forma strana, allungantesi in un forte lavoro in ferro battuto, opera di Pietro Bares dell'officina meccanica di Giuseppe Aliberti di via Marsala.

Il capo-treno Italico Bon, di via Cisis, ha portato alla mostra dei lavori di traforo. Sono mobili minuscoli, gabbie per uccellini, candelabri e altri ninnoli i quali rivelano la pazienza da certosino dell'artista ed il suo fine buon gusto. Accanto a questi mirabili trafori ci sono degli altri dipinti e tra di essi spiccano i quadri e le pitture di due giovanissimi artisti: Girolamo De Stefani, di anni 15, i cui saggi rivelano un grande trasporto all'arte e segnano una rivelazione; e il quattordicenne Grassi, figlio del signor Libero Grassi.

Altri quadretti espongono il pittore Florida, Ennio Sgobero e Giovanni Pellegrini, D'Olivo, Arturo Collavini e Bice Ferrari (acqueforti). La sala è completata da fiori artificiali e naturali di Rovere, da apparecchi assai bene eseguiti di protesi dentaria del meccanico dentista Napoleone Cuttini, da mobili del mobilificio Cantoni, da mobili in legno curvato magistralmente eseguiti dagli operai della premiata Fabbrica Volpe, e da altri oggetti che ieri non erano ancora collocati nella sala.

*

Al piano terreno, l'arte cede il posto alla mostra campionaria. In fondo al vasto reparto, si erge una piramide di scatole e barattoli multicolori di conserve e sciroppi e di appetitosi formaggi esposti dalla ditta Malisani e Manerba. Ettore Cattaruzzi ha preparato una stuzzicante mostra gastronomica. Dopo di ciò capitano a puntino i rinomati prodotti della ditta Cora esposti dal rappresentante signor Pietro Vigna: sono vini prelibati, liquori, spumanti, amaro e simili.

Non mancano le arcinote e gustose caramelle Collevati, incorniciate dagli ottimi sciroppi, vini chinati, elixir e dagli altri prodotti della premiata fabbrica Collevati. L'espositore ha collocato un elegante banco per la distribuzione delle sue specialità.

Silvio Savio e Sassano espongono paste dolci e pani. Una riuscita mostra gastronomica è quella della Cooperativa Friulana di Consumo. E vediamo inoltre le « produzioni del pensiero »: libri antichi e moderni, esposti da Federico Botti; artistiche ceramiche e terrecotte del cav. Attilio Pinzano di Crauglio di Aquileia; scope e sporte esposte da Alessandro Fontana; vini dei Castelli romani, mostra prelibata con degustazione di Francesco Benaschi. Giuseppe Celiberti ha portato alla mostra un minuscolo motore d'aeroplano ch'è una meraviglia.

In altre sale vediamo motori e materiali elettrici dei fratelli Mantovani; caldaie e impianti per latterie della ditta Valerio e Martini; bilancie e strumenti di precisione della ditta Missio; carri e ferramenta del fabbro Luigi Cossio; apparecchi elettrici e radiotelefonici della ditta Triches; oggetti meccanici della ditta Francesco Dorio ed altre mostre ieri ancora incomplete.

Ci riserviamo di esaminarle più minutamente nel giornale di domani.

L'inaugurazione

L'apertura della Mostra, riuscito esperimento rionale nella nobile gara del Lavoro, è indetta per oggi, sabato, alle ore 14.30. Presenzieranno le principali autorità cittadine.

La Mostra rimane aperta nei giorni 25, 26 e 27 aprile.

Comando del II Sestiere

Pio Pischiutta

I capi rione dovranno trovarsi oggi alle ore 14.15 in via Brenari ex Filanda Giacomelli per assistere all'inaugurazione della Mostra fra Artisti ed Artigiani del Rione di S. Giorgio.

Alla stessa ora e nello stesso luogo si troveranno pure i fascisti dei Rioni appartenenti alla Parrocchia di San Giorgio e che siano liberi da altri impegni personali.

Il capo Sestiere

La visita del Prefetto alle case dell'Istituto Autonomo

Ieri nel pomeriggio l'Ill.mo signor Prefetto visitò le case già costruite e quelle in costruzione del nostro benemerito Istituto Autonomo per la costruzione delle case economiche. Era accompagnato dal Presidente dell'Istituto Autonomo comm. Luigi Fabris e dal Consigliere tecnico di Amministrazione dell'Istituto ing. Sergio Petz e dal segretario geom. Ennio Francescato.

Il Prefetto visitò dapprima il gruppo di via Gorizia, un'insieme elegante e civettuolo di 17 villini con 50 appartamenti e 211 vani per i quali l'Istituto spese L. 1.500.000. Faceva da guida il geometra Vittorio Fattori progettista e direttore dei lavori.

Il Prefetto ammirò le costruzioni, visitò internamente alcuni villini e ne lodò l'eleganza sobria e decorosa ed in special modo ebbe parole di vivo compiacimento per i bei giardini fioriti, per gli orti coltivati con cura e per i viali arborati che circondano le villette facendo di esse un soggiorno delizioso, quasi una villeggiatura a mille metri di distanza da Piazza Vittorio Emanuele.

In seguito il Prefetto visitò il gruppo di via Ermes di Colloredo, sei fabbricati con 60 appartamenti e 240 vani per i quali l'Istituto spese 2.700.000 lire circa. Faceva da guida il prof. arch. Cesare Miani, progettista e direttore dei lavori. Queste case, pur essendo costruite con economia, hanno un aspetto molto decoroso ed elegante, possono reggere il confronto con le più recenti case costruite nel centro della città; anzi potrebbero abbellire qualche via centrale della nostra Udine che ha tanto bisogno di rinnovarsi.

Il signor Prefetto ebbe parole di lode per il geniale artista che progettò le costruzioni, visitò alcuni appartamenti tenuti con molta proprietà ed ammirò anche l'insieme armonioso degli edifici ed il giardino che essi circondano.

Infine il signor Prefetto si recò a visitare il gruppo di case in costruzione in Chiavris (via Tarcento). Si tratta di 11 fabbricati con 100 appartamenti e 400 vani che con una spesa di L. 2.500.000 in breve saranno ultimati. Queste case, alcune delle quali costruite in serie, rappresentano le vere abitazioni economiche di cui la città ha tanto bisogno. Basti dire che per i cento appartamenti disponibili in breve, ci sono già più di cinquecento richieste e sommando tutte le richieste, per tutti i gruppi, si raggiunge la cifra di 1000 domande!

Questo dimostra quale opera utile, anzi di sentita necessità, vada svolgendo il nostro benemerito Istituto per il quale, e specialmente per i suoi Amministratori e collaboratori, il signor Prefetto ebbe parole di viva lode.

La proroga degli affitti

I Ministri dell'Economia e di Grazia e Giustizia stanno studiando provvedimenti per protrarre la validità del decreto 7 gennaio 1923 N. 8 sugli affitti.

Per le bonifiche collinari

Importante adunanza presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura

Ieri, nel pomeriggio, in seguito ad invito della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si sono riuniti, presso la sede centrale di questa, i signori: gr. uff. dr. Rubini, presidente della Stazione Chimico-Agraria Sperimentale, cav. professore D. Feruglio, direttore della stessa, cav. G. Sbuelz, cav. prof. Tonizzo, della Cattedra Ambulante di Gorizia, comm. V. Nussi, comm. F. Musoni, cav. G. Sperotto ispettore forestale capo, cav. dott. C. Mazzoli-Taic della Sezione di Cattedra di Spilimbergo, dott. A. Ortali della Sezione di Cividale, dott. U. Botrè della Sezione di Gemona, dottor G. Dorta della Sezione di Udine, oltre al Presidente della Cattedra Provinciale cav. G. Morelli de Rossi e al Direttore cav. prof. Marchettano.

Dopo che il Presidente cav. G. Morelli de Rossi ebbe rivolto un saluto e un ringraziamento ai presenti, accennando allo scopo e all'importanza del problema per il quale furono convocati, prese la parola il gr. uff. Rubini il quale fece una completa esposizione della situazione nostra nei riguardi delle zone collinari, ricordando i tentativi e le iniziative svolte prima d'ora per avviare a razionale sistemazione tanta parte del territorio friulano.

Dopo la dotta relazione del dott. Rubini avvenne una discussione vasta e completa sulle varie questioni tecniche, giuridiche, economiche che sono connesse alla sistemazione collinare. Parlarono sui vari argomenti il cav. Giovanni Sbuelz che, come è noto, è un vero pioniere in fatto di bonifica collinare, il prof. Musoni, il dott. Dorta, il prof. Feruglio, il dott. Botrè, il prof. Marchettano, il dott. Ortali, il prof. Tonizzo, l'avv Nussi, il dott Mazzoli-Taic, il cav. Sperotto. Infine la discussione fu riassunta dal cav. Morelli de Rossi e si chiuse con la nomina di quattro commissioni di studio a ognuna delle quali è assegnata una zona collinare della Provincia. Compito di esse sarà di delimitare esattamente i comprensori collinari per i quali si propone la sistemazione, di studiarne le condizioni idrogeologiche, agricole, economiche, sociali, segnalando l'indirizzo da darsi alla bonifica e successiva sistemazione agraria delle varie zone. In seguito a ciò saranno messi in atto tutti i possibili provvedimenti per avviare alla effettiva redenzione quelle terre, oggi poco o nulla produttive, ma suscettibili di alto rendimento, ricorrendo anche ai mezzi contemplati dalla Legge sulle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse.

Un grande pellegrinaggio

A REDIPUGLIA

Sappiamo che per il giorno 21 maggio la sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Combattenti ha indetto un pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia, l'Ara degli Invitti.

Al pellegrinaggio parteciperanno oltre ai combattenti, cospicue autorità civili e militari e cittadini. Le ferrovie concederanno un forte ribasso.

Università Popolare

La storia del 1848 a Udine

Si svolse ieri sera la conferenza del prof. Del Piero su «La storia del '48 a Udine».

Egli disse che appena giunse, il 17 di marzo, da Vienna la notizia che lo imperatore Ferdinando aveva dato la costituzione ai suoi popoli, anche ad Udine si ebbero manifestazioni e vere esplosioni di gioia. Dimostrazioni di popolo, di studenti, il giorno e la notte, per le vie della città, al teatro, si susseguirono con canti, suoni e luminarie per parecchi giorni. Ma in tutta codesta esultanza non si udì mai pronunciare il nome del principe largitore — a suo malgrado — delle tanto invocate guarentigie costituzionali; alle acclamazioni si accompagnava invece un altro nome: Pio IX, che in quei giorni fu simbolo di redenzione e di potere anti-austriaco.

Il 23 di marzo, non appena si seppe la costituzione della Repubblica di Venezia avvenuta il giorno innanzi, un Comitato improvvisamente costituito, con a capo il Podestà Antonio Caimo-Dragoni ottiene l'arresa del generale Auer e la consegna di ogni potere civile e militare nelle mani dei rappresentanti del popolo; il 24 di mattina s'arrende Palma; il 25, Osoppo.

Così tutto il Veneto, eccettuata Verona, e tutto il Friuli fino al Judrio si ricompongono in libero Stato, con a capo Venezia, proclamato altamente il principio: «uguali diritti, uguali doveri».

Ma il segno della libertà, specialmente per Udine, sarà di breve, anzi brevissima durata. Il 22 del prossimo aprile gli austriaci rientrano nella città che la sera innanzi avevano bombardato per tre ore consecutive con granate e razzi incendiari.

I governanti furono tacciati di tradimento, o di pusillanimità; ma noi sappiamo che nulla fu da essi tralasciato per avere da Venezia armi e munizioni; le domande incalzavano le domande di giorno in giorno, e perfino più volte nello stesso giorno, sempre con risultato negativo.

Udine, senza difese naturali, nè artificiali, senza denaro, senza viveri, poichè aveva provveduto, entro i limiti del possibile, e a Palma e ad Osoppo, il 20 aprile aveva chiuso le porte opponendo per due volte il rifiuto d'arresa al comandante dell'esercito assalitore, forte di 15 mila uomini e di 30 pezzi di artiglieria! I patriotti più audaci e i più generosi, quali Luigi Duodo, i fratelli Domenico e Pietro Barnaba, Teobaldo Ciconi e tanti altri, il giorno stesso dell'arresa, mentre nei Casali di Baldasseria si firmavano i patti tra il generale Nugent e l'Arcivescovo Zaccaria Bricito e il Presidente Caimo-Dragoni e alcuni membri del Comitato — altri si rifiutarono di subire l'arresa — lasciano Udine e il Friuli per recarsi a Venezia e continuare la battaglia interrotta, non finita, a Udine.

Per aderire al desiderio del maestro A. D. Cremaschi, direttore della Compagnia Corale Udinese, il concerto di villotte di Arturo Zardini, che doveva aver luogo mercoledì 29 p. v., è rinviato ad altra data, da destinarsi.

L'imposta patrimoniale e le aziende

Industriali e Commerciali

Indetta dalla Federazione Friulana di Industria e Commercio ha avuto luogo ieri, nel pomeriggio, un'importante riunione per discutere in merito all'applicazione dell'imposta sul patrimonio delle aziende industriali e commerciali.

Alla seduta intervennero pure i rappresentanti dell'Amministrazione finanziaria.

Si discusse lungamente al riguardo dei diversi elementi in aumento ed in detrazione del patrimonio rispetto al 1° gennaio 1920 e dei criteri di valutazione degli elementi stessi.

Venne sostenuta dalla rappresentanza industriale la questione dei mancati redditi nel periodo 1918-24.

La seduta venne alfine riassunta fissando i capisaldi dell'importante problema per i quali venne raggiunto in massima l'accordo.

Si spera quindi che l'interpretazione e l'applicazione della legge sull'imposta in parola vengano fatte con buoni criteri giustamente favorevoli ai contribuenti delle terre invase.

I risultati del "Pro Natale,,

Tubercolotici di guerra

La Segreteria della Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra ci comunica la relazione della sottoscrizione «Pro Natale».

La relazione, dopo aver constatato la splendida riuscita, ringrazia la stampa per l'appoggio dato, tutti i generosi ed i buoni che appoggiarono l'iniziativa, la Sezione Mutilati che concorse con la cospicua somma di 6 mila lire alla sottoscrizione.

La Commissione di controllo del «Pro Natale» ha esaminato il rendiconto delle entrate e delle spese i cui risultati si riassumono nei seguenti estremi: Entrate L. 39.761.10; spesa L. 7.150; civanzo netto L. 92.611.10.

Alla Commissione è grato segnalare l'opera veramente encomiabile del Delegato straordinario del Comitato Centrale signor Mario d'Ari, tenacemente svolta in pro della Sezione le di cui sorti avevano bisogno di essere rialzate e che ormai si avviano verso un sicuro miglior avvenire.

Il prospetto generale delle entrate e delle spese reca i seguenti dati:

Entrate. — Sottoscrizioni schede lire 28.801.90; offerte speciali L. 10.959.20 — Totale L. 39.761.10.

Spese. — Cancelleria, stampati, salari, tasse L. 4265.40 — Riproduzione cartoline, quadri propaganda «Pro Natale» L. 560 — Spese postali telegrafiche e telefoniche L. 1835.60 — Spese straordinarie e varie L. 489. — Totale lire 7150.

Utile netto al fondo assistenza lire 32.611.10.

La Commissione di controllo era composta dei signori: dott. Virginio Doretti — co. G. B. Giuseppe Valentinis — Enrico Soligo — Germano Armellini.

Scambio assicurate con l'Oriente

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica che a datare dal 15 maggio p. v. è ammesso lo scambio delle assicurate e delle scatolette con valore dichiarato con la Siria, il Gran Libano e gli Alauiti.

Familiare riunione dei lavoratori del Libro

Domani, domenica, nella nostra città si terrà una familiare e simpatica riunione di tutti i preziosi per quanto modesti artefici del Libro e del Giornale appartenenti alla Provincia del Friuli. Essi si riuniranno in una intima festa, naturalmente culminante in un lieto banchetto, per festeggiare il 50° anniversario della loro organizzazione sindacale. Al convegno interverranno in fraterna colleganza anche gli editori e proprietari di tipografia, di cui parecchi hanno iniziato la loro carriera come modesti operai.

Dato il numero ragguardevole delle adesioni pervenute anche dalla Provincia ed in modo speciale dai colleghi goriziani, coi quali gli udinesi e gli altri friulani intendono stringere fraterni rapporti di cordiale colleganza, i tipografi udinesi si preparano a ricevere degnamente tutti i colleghi.

Sagra di Martignacco

Domenica prossima, per la sagra annuale di Martignacco, sulla linea tramviaria UdineSan Daniele si effettueranno i seguenti treni:

Partenze da Udine: 6.20 — 8.45 — 11.50 — 14.30 — 15.20 —17.10 — 18.50 — 24.

Arrivi a Martignacco: 6.55 — 9.20 — 12.25 — 15.06 — 15.55 — 17.33 — 19.26 — 24.35.

Arrivi a San Daniele: 7.40 — 10.05 — 13.10 — 15.25 (Fagagna) — 18.10 — 20.10

Partenze da San Daniele: 6.10 — 7.45 — 12.20 — 17.25 — 18.45 (Fagagna) — 20.30.

Partenze da Martignacco: 6.55 — 8.18 — 13.05 — 16.10 — 18.10 — 19.05 — 21.15 — 1.

Arrivi ad Udine: 7.30 — 8.40 — 13.40 — 16.45 — 18.45 — 19.40 — 21.50 — 1.35.

"Il Lavoratore,, ed il "Friuli,,

sequestrati

Per ordine del Prefetto, l'autorità di P. S. ha proceduto ieri al sequestro dell'organo socialista unitario «Il Lavoratore» e del popolare «Il Friuli».

Beneficenza

Per onorare la memoria di Aurelio Braidotti, i nipoti Marcello, Fiorello e Marcella Farolfi di Trieste offrirono lire 50 all'Orfanotrofio Tomadini e la signora Paola Luchini L. 10 pure al medesimo Istituto.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Rigatoni - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Zuppa di verdura - Arrosto di Maiale - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

COMPAGNIA LOMBARDO N. 1

"Santarellina,,

«Santarellina», la bellissima operetta del maestro Warney, ebbe ieri sera al Sociale un vero successo in occasione della serata in onore dell'attore comico Olimpo Gargano che fu festeggiatissimo.

Questa sera si ripeterà la nota operetta «Madame di Thebe».

Toti dal Monte alla "Fenice,, di Venezia

Toti dal Monte, la deliziosa cantatrice, l'elettissima artista che nel mondo lirico, per unanime riconoscimento di pubblici e di critica, ha oggi preso il posto di Adelina Patti, della Tetrazzini e della Persiani, reduce dai trionfi di America, di Australia e di Montecarlo, mentre attende di passare al «Convent Garden» di Londra per risolcare l'Oceano, confermata con contratti assicuranti paghe fantastiche al Metropolitan di New York ed all'Auditorium di Chicago, cedendo alle pressioni di amici e di personalità, ha voluto dare alla sua città natale una prova squisita di affetto consentendo di cantare alla Fenice tre recite straordinarie di «Lucia di Lammermoor», il capolavoro donizzettiano che più le permette di mettere in valore le sue eccelse doti d'interprete oltre che la sua voce «che sembra un carillon di campane d'argento», come ben ebbe a definirla il critico insigne del «Sun News Pictorial».

La prima delle tre recite seguì giovedì 23 corrente e la seconda avrà luogo domani 26 corrente.

L'attesa e l'aspettativa per l'eccezionale avvenimento artistico sono quanto mai, come è logico, intense, anche perchè è risaputo che ben difficilmente la Toti Dal Monte canterà ancora in Italia.

La Direzione artistica della «Fenice» ha disposto perchè la fissazione dei posti, a comodità di coloro che non risiedono a Venezia, possa effettuarsi anche a mezzo posta o telegrafo indirizzando le commissioni direttamente al «Direttore artistico Teatro Fenice - Venezia» ed ha disposto perchè un limitato numero di posti sia sempre riservato ai signori della Provincia e della Regione.

CRONACA SPORTIVA

La qualificazione

La Presidenza Lega Nord nella sua ultima seduta ha deliberato che le tre partite di qualificazione fra le squadre dell'A. S. Udinese, C. S. Olimpia ed A. C. Venezia si debbano effettuare nel seguente ordine e date:

26 aprile: Udinese-Olimpia a Monfalcone — 3 maggio: Vicenza-Udinese a Treviso — Olimpia-Vicenza a Gorizia.

A. S. Udinese - Olimpia di Fiume

(a Monfalcone)

Alla vigilia di questa prima grande partita di qualificazione, gli animi degli appassionati vivono ore di ansiosa ma fidente attesa. Fidente attesa e ferma fiducia nei giuocatori Udinesi che vorranno dimostrare domani ancora una volta il loro «valore» la loro viva passione che li ha posti in testa alla classifica. Qualificazione immeritata senza dubbio, ma non importa. La vittoria che non dovrebbe mancare sarà ancora più bella e più significativa che non la stessa vittoria a tavolino o meglio sui tavolini dei magnati del calcio.

Nell'edizione di domani ci intratteremo più a lungo su questo importante incontro, per ora rammentiamo agli sportivi udinesi l'utilità che essi non manchino a Monfalcone per sostenere caldamente i beniamini nella loro difficile partita. Ancora una volta gli sportivi sono chiamati a raccolta: che nessuno manchi domani: è un sacrosanto dovere!

Rammentiamo che per recarsi a Monfalcone c'è un treno comodissimo che parte da Udine alle ore 12 precise. Il ritorno avverrà a Udine alle 19.30 con partenza da Monfalcone alle 18 circa.

La Coppa Pappo

vinta dal Club Ciclistico Udinese

Indetta ed organizzata dalla Sportiva «Vedetta Veloce» di Servola, si svolse a Trieste, domenica 19 corrente, la disputa della corsa «Pappo» (chilometri 110) per dilettanti di terza e quarta categoria.

Il concittadino Attilio Del Fabbro — malgrado una grave caduta in cui riportava una ferita lacero contusa alla coscia destra e due forature — con uno spettacoloso inseguimento raggiungeva il gruppo di testa vincendo nettamente in volata il forte manipolo dei competitori.

Malgrado i forti dislivelli ed il pessimo stato delle strade, la corsa si svolse veloce in ore 3.19 alla media oraria di chilometri 33.

La Coppa Pappo venne aggiudicata al C. C. U., Società alla quale appartiene il Del Fabbro.

Al bravo concittadino, costretto ad un forzato riposo causa la caduta, auguri di una sollecita guarigione.

La gita dell'U. O. E. I.

Gita al Monte Bernadia (m. 863)

Per domenica, 26 aprile 1925, è indetta la terza gita sociale dell'annata con il seguente programma:

Ore 4.15 - Partenza in treno. Arrivo a Tarcento e proseguimento a piedi per la Bernadia. Sosta e colazione al sacco. La squadra marciatori seguirà invece il seguente programma: Ore 4: adunata a porta Gemona e partenza a piedi per Tricesimo, Mulinis, Tarcento, Sosta 15 minuti. Proseguimento per la Bernadia.

La discesa si effettuerà in unione dell'altra comitiva per Ramandolo, Torlano, Nimis, Tricesimo.

Arrivo a Udine a mezzo del Tram elettrico circa alle ore 17.

I marciatori sono pregati di portarsi alla sede sociale per prendere tutte le misure necessarie per poter partecipare alla marcia.

La gita offre magnifiche varietà e bellissime vedute.

Possono partecipare pure i non soci, signorine e giovanotti non esperti della montagna, essendo tutto il percorso non molto faticoso.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale (via Jacopo Marinoni, 3, dalle ore 20.30 alle 22.30 di ogni giorno) e presso il consocio fotografo Manlio Liso (Riva Bartolini).

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Vilipendio alle Istituzioni

Presidente cav. Moraglia — P. M. Sostituto Proc. Sorrentino — Canc. Volpe.

Accusato: Alighieri Costantini, di anni, 34, di Palmanova, difeso dall'avvocato Turco.

Il Costantini è detenuto, ma per altro reato ancora in istruttoria.

Il 2 maggio 1920, a Palmanova si tenne un affollato comizio nella pubblica piazza. Il principale oratore, secondo la accusa, sarebbe stato il Costantini, il quale durante il discorso avrebbe pronunciato parole di vilipendio e offensive verso le autorità costituite e le istituzioni, dicendo che il corpo delle guardie regie e dei carabinieri era costituito da individui tolti dal carcere, nè più valeva il R. Esercito e si era scagliato specialmente contro gli arditi, aggiungendo che ben presto il popolo avrebbe fatto tabula rasa di tutti, ecc. ecc.

Il Maresciallo dei R.R. C.C. Cecconi, ora in congedo, era presente al comizio per dovere di ufficio e il giorno appresso presentò formale denuncia di quanto era successo, all'autorità giudiziaria, ma per quanto riguarda le persone fu denunciato soltanto il Costantini.

L'imputato, nel suo interrogatorio, comincia col dire ch'egli è ufficiale di complemento dei Bersaglieri, che partecipò alla guerra e fu anche ferito. Riguardo al fatto di cui lo si accusa, crede che si tratti di una montatura del maresciallo Cecconi che avrebbe nutrito dei rancori verso di lui per alcune corrispondenze comparse sul «Lavoratore Friulano».

L'imputato conferma di essere stato socialista prima della guerra e di rimanere sempre fedele ai propri ideali.

Quando fu congedato, nel 1920, divenne segretario della Camera del Lavoro di Palmanova. Allora, non solo a Palmanova, ma in tutto il Friuli ferveva l'agitazione per i danni di guerra e per la disoccupazione. A Palmanova venne indetto un comizio per il 2 maggio 1920. Egli stesso aprì il comizio e presentò l'oratore ufficiale. Il suo discorso avrà durato cinque o sei minuti. Nega nel modo più assoluto di aver pronunciato nessuna delle parole o frasi attribuitegli nei capi di accusa.

Seguono quindi l'interrogatorio dei testi di accusa.

Il maresciallo Cecconi dice che il Costantini era uno dei peggiori sovversivi, crede che allora fosse la «figura più losca del nostro bel Friuli». Non ricorda ora tutte le ingiurie dette dall'imputato contro le istituzioni, contro la Camera, contro il Re, i carabinieri ecc. Il verbale della denuncia fu esteso da lui subito dopo il comizio ed ora lo conferma pienamente.

Seguono le deposizioni di altri sette carabinieri, due dei quali ancora in servizio. Tutti confermano quanto disse il Maresciallo e che risulta anche dalle loro prime deposizioni.

Seguono i testi a difesa, che nulla possono dire sulle frasi attribuite al Costantini. Confermano che allora ferveva l'agitazione per i danni di guerra e la disoccupazione; si tenevano continuamente comizi.

Nell'udienza pomeridiana, l'avv. Sorrentino, rappresentante la Pubblica accusa, con vibrate parole, sostiene l'accusa, che dice pienamente provata dalla deposizione del maresciallo Cecconi e da sette carabinieri presenti al fatto. Il comizio, convocato per discutere questioni economiche e sociali, divenne in breve puramente politico. Non può essere perciò applicata l'amnistia del 1922, ma soltanto l'indulto.

L'avv. Turco, difensore, non s'indugia molto sulle prove del reato, ma è convinto che si trattava di un comizio indetto per soli scopi economici e sociali, in cui si tennero dei focosi discorsi. Chiede per il suo raccomandato l'amnistia o l'assoluzione.

Il verdetto della Giuria risponde affermativamente ai quesiti sul fatto e sulla reità dell'accusato.

In seguito a questo verdetto il P. M. chiede la condanna a 4 mesi di reclusione.

Il Presidente della Corte, cav. Moraglia, condanna Alighieri Costantini a 2 mesi e 15 giorni più le spese, condonando la pena in applicazione dell'indulto.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 24. — (per telegrafo).

Francia 126.75 — Svizzera 471.75 — Londra 117 — America 24.345 — Berlino (marco oro) 5.785 — Austria 3.42 — Romania 10.95 — Belgio 123.30 — Spagna 348.25 — Praga 72.40 — Ungheria 0.034 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 38.90.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.25.

Consolidato 5 per cento 98.25.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.19 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 18.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.45 — 20.11.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9.05 — 12.50 — 17.45 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.10 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.10 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 15.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 14.39 (*) — 17.10 (D) — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.05 — 13.10 — Fagagna 15.25 (*) — 18.10 (D) — 20.10.

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 (D) — 12.20 — Fagagna 18.45 (*) — 17.25 — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 (D) — 13.40 — 19.40 (*) — 18.45 — 21.50.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Capitale e riserve al 31 Gennaio 1925 L. 54,976,386.27

Sede Centrale - VENEZIA

Situazione dei Conti al 31 Gennaio 1925

a) Sezione ordinaria

ATTIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipaz.		
Effetti in Portafoglio	95,140,604,06	
Effetti all'incasso	11,421,085,66	
Effetti riscontati	102,544,110,63	210,114,723,35
Conti correnti con Corrispondenti		82,342,949,06
Partecipazioni ad Enti e Società		20,172,500,00
Mutui chirografari ad Enti morali		4,180,000,00
Conti Patrimoniali diversi.		
Numerario, fondi ed effetti a vista		30,388,50
Immobili per Sede Uffici		4,500,000,00
Mobili ed impianti		300,000,00
Titoli di proprietà dell'Istituto		13,300,577,55
Debitori diversi e conti vari		16,760,899,47
Totale delle Attività		351,850,548,53
Spese dell'esercizio, da liquidare		550,245,65
Beni di terzi:		
Valori di terzi in deposito a garanzia e cauzione	65,694,179,54	
a custodia ed ammin.	28,068,810,49	93,862,990,03
Somme totali a pareggio		446,293,784,21

PASSIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipaz.		
Conti Correnti con Corrispondenti		105,682,615,63
Sezione di Credito Agrario - saldo C. C.		14,537,678,21
Sezione anticipazioni danni di guerra saldo C. C.		30,557,613,13
Portatori di effetti riscontati		102,544,110,63
Conti Patrimoniali diversi.		
Creditori diversi		22,002,718,54
Cassa di Previdenza del Personale		1,272,152,12
Risconto dell'attivo		2,643,549,11
Utili da assegnare - Esercizio 1924		4,103,332,11
Totale delle Passività		296,409,074,[illegible]
Patrimonio netto.		
Capitale versato		49,530,000,00
Fondi di riserva ordinaria	3,465,461,49	
straordinaria	1,930,934,78	5,396,396,27
		54,976,396,27
Rendite dell'esercizio da liquidare		1,045,933,[illegible]
Beni di terzi.		
Depositanti di valori a garanzia e cauzione	65,694,179,54	
a custodia ed ammin.	28,068,810,49	93,862,990,03
Somme totali a pareggio		446,293,784,21

b) Sezione anticipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

Saldi attivi

Voce	Importo
Anticipazioni dirette	1,564,661,710,06
Anticipazioni a mezzo Istituti delle Terre Redente	730,479,355,65
Anticipazioni per opere pubbliche	[illegible]
Sovvenzioni Consorzio Industrie	[illegible]
Esborsi e rimanenze per Indennità	[illegible]
Tesoro dello Stato C. globale rimborsi	[illegible]
Debitori e partite diverse	2,023,197,83
Sezione Ordinaria c/c	[illegible]
Valori di terzi in deposito a garanzia	[illegible]
Somme totali a pareggio	3,618,495,071,77

Saldi passivi

Voce		Importo
Tesoro dello Stato	Anticipazioni ordinarie	2,434,644,000,00
	Cons. Industrie	18,000,000,00
	Cons. Prov. Com. Trentini	10,953,355,65
Rimborsi introitati in contanti		[illegible]
Ricuperi diretti su operazioni		[illegible]
Accreditamenti su operazioni di anticipazione		[illegible]
Creditori per somme introitate in contanti		[illegible]
Creditori e partite diverse		[illegible]
Sezione Ordinaria c/c Saldi passivi		[illegible]
Depositanti di valori		[illegible]
Somme totali a pareggio		3,618,495,071,77

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friedrichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max. Maya — IL RAGIONIERE Rag. U. Pierlo — I SINDACI P. Errera - Ing. G. V. U. Fantuzzi - Avv. [illegible] Moro - dr. B. M. Pasel